

Le prenotazioni degli Amici
per la diffusione di domenica

MENTRE SI APRE UNA NUOVA FASE DELLA BATTAGLIA

Intervista con Aldo Natoli sulla lotta contro la legge-truffa

«Dobbiamo saper discutere con tutti, spiegare a tutti, convincere»
Un giudizio sulla campagna provocatoria di calunnie dei d. c.

Abbiamo avvicinato il comandante Aldo Natoli, segretario regionale e della Federazione provinciale del P.C.I., per porgli alcune domande sulla lotta in corso contro la legge elettorale truffaldina. Ecco le risposte ai nostri.

Ci vuoi dare le tue impressioni sulla partecipazione dei lavoratori romani alla lotta contro la legge-truffa?

Vorrei, purché voi non prenderiate da me un consenso. Infatti, con il passaggio della legge dalla Camera al Senato possiamo dire, per comodità, che si è chiuso un capitolo e se ne è aperto un altro, ma l'essenziale è che la lotta continua.

Ciò premesso, credo che si possa affermare che la battaglia contro l'oppozizione a Montecitorio ha pienamente raggiunto, nella città e nella provincia di Roma, il primo obiettivo che si riprometteva: quello cioè di impedire il successo del progetto governativo, di giungere quasi di soppiatto e all'isputa dell'opinione pubblica, alla approvazione della nu-

ova legge. I castelli romani hanno manifestato anche più volte, e con forza, contro la nuova legge Acerbo, ma anche in numerosi comuni minori si sono avuti interessanti iniziative di propaganda e di lotto. Credo tuttavia che esistano ancora zone della provincia di Roma dove la discussione è ancora appena agli inizi.

Il Questore proibisce

Cosa puoi dirci a proposito della campagna provocatoria di calunnie che la propaganda d.c. e la stampa governativa vanno conducendo? Un commento popolare di portavoce?

Il governo e la d.c. hanno tentato in un primo tempo di circindare la discussione parlamentare dell'elenco di legge-truffa del velo del silenzio. Per questo il prefetto e il questore di Roma, violando ripetutamente leggi dello Stato e la stessa Costituzione, hanno operato il sequestro di giornali murali, hanno negato l'autorizzazione a numerosi manifesti. E' doveroso rilevare fino ad oggi, la Magistratura ha sempre autorizzato la discussione di quei giornali che erano stati precedentemente vietati dalla questura.

La questura ha anche vietato numerosi comizi in provincia con il pretesto del turbamento dell'ordine pubblico. E' inutile dire che la proibizione non ha mai avuto fondamento alcuno. Del resto i giornali governativi con i loro titoli orripillanti, i propagandisti d.c. che sono costretti a negleggere degli aerei verdi come la loro mercantia, tutti i signori di nuovo arrivato contro la "aggressione bolscevica" e hanno cercato il fatto, in realtà non non potuto catturare un solo caso di violenza da parte di cittadini comunque dimostranti contro la legge-truffa. Le violenze avvenute sono state tutte commesse dalla polizia: lo unico ferito della giornata del 20 è un deputato comunista, il compagno Ingrosso, violentemente aggredito da un individuo, che era nella divisione della polizia italiana. Giugno di cittadini sono stati brutalmente bastonati, nata un motivo o solo perché erano stati di essere un poliziotto. Al commissariato abitualmente ricevuto una lettera, dove massicci candelabri e altri oggetti d'argento fanno bella mostra di sé sui mobili. Il giovane chiede scusa «ne con voi». La signora Lanza non si toglie il basco. E' raffigurato ancora una volta la loro mercantia, tutti i signori di nuovo arrivato, e a loro volta, la signora Lanza, questa volta dice: «Verò tra pochi minuti, solo perché il maresciallo è impegnato in servizio di ordine pubblico». Alle ore 9.45, infatti, si presenta alla signora Lanza un giovane robusto, di media statura, con indosso un pesante pastrano, una grande sciarpa che gli copre metà del viso, occhiali neri, sole imbottiti. La signora lo fa entrare nella sala di soggiorno, dove massicci candelabri e altri oggetti d'argento fanno bella mostra di sé sui mobili. Il giovane chiede scusa «ne con voi». La signora Lanza non si toglie il basco. E' raffigurato ancora una volta la loro mercantia, tutti i signori di nuovo arrivato, e a loro volta, la signora Lanza, questa volta dice: «Verò tra pochi minuti, solo perché il maresciallo è impegnato in servizio di ordine pubblico». Alle ore 9.45, infatti, si presenta alla signora Lanza un giovane robusto, di media statura, con indosso un pesante pastrano, una grande sciarpa che gli copre metà del viso, occhiali neri, sole imbottiti. La signora riesce ad alzarsi, reagisce, afferra il giovanotto e comincia ad urlare con quanto fato ha in gola. Terrorizzato, l'aggressore riesce a divincolarsi e si dà a precipitoso fuga già per le scale, mentre gli inquilini si affacciano allo porto per vedere che accade.

Sta per varcare il portone, ma il portiere Settimino Benelli gli sbarrà il passo. Torna indietro, afferra una signora che sta uscendo dalla sua parte, chiude la porta e chiude la porta a maccio. Qualcuno telefona al commissario, arriva la polizia, ma l'aggressore è già lontano. E' riuscito a scappare da una finestra, attraverso il giardino.

Lo stesso giorno non è in grado di citare un solo caso di incidenti provocati da quella «massima decisione». Nessuno è riuscito a trovare non dico un temperino, ma neanche una chiave di portone nelle tasche dei duemila fermati.

Lo stesso giorno ha sorpassato, in diverse organizzazioni disordini di piazza. La verità è che l'unico organizzatore di disordini di piazza a Roma è il ministro Scelba, tramite il suo questore.

Questi ha probabilmente alcun motivo, il comizio che la Camera del Lavoro ha tenuto al Colosseo, per venerdì 16. Non contento di questo ha tenuto in stato di assedio il centro di Roma per 4 giorni di seguito.

Si è riuscita dunque a impedire a tutti coloro che i romani manifestassero la loro protesta contro la legge-truffa.

Mercoledì sera alla Camera, replicando all'on. De Gasperi che aveva dato una versione del tutto falso dell'aggressione contro Ingrosso, ho ricordato al Presidente del Consiglio che i romani hanno riconquistato il diritto democratico di manifestare nelle vie e nelle piazze delle loro città, combattendo contro Kesselring, durante i nove mesi dell'occupazione fascista a Roma. Lo confermo e aggiungo che i romani non possono tollerare che Scelba organizzi, a suo piacimento, il coprifuoco nel centro della città.

E' grazie a questo assidua opera di chiarificazione che si è riusciti ad ottenere a bba battuta la diffusione che lo atteggiamento dei lavoratori nei confronti della nuova legge Acerbo non si ferma ad un generico riconoscimento per l'Imbroglionato contenuto in essa, ma fosse illuminato dalla coscienza delle gravissime conseguenze politiche ed economiche che avrebbe sulle loro condizioni di vita l'approvazione della legge. Questa coscienza è indispensabile per una lotta politica efficace. Quando i lavoratori comprendono che l'applicazione della legge, nell'ipotesi di elezioni, porterebbe automaticamente con sé (e De Gasperi lo ha dimostrato più chiaramente che Carlo Rubbia) la promulgazione della legge antisdacciale e delle altre leggi repressive già pronte, essi non esitano a batteri ogni contro la legge-truffa, come hanno fatto, del resto, in questi giorni i lavoratori romani.

Sta qui la spiegazione, a mio modo di vedere, della grande ampiezza e delle altissime percentuali — superiori a quelle di tutti gli scioperi economici dell'anno appena decorso — che hanno raggiunto gli scioperi di protesta del 16 e del 20, quando ancora l'opposizione dei primi episodi di unità d'azione nella protesta verificatisi alla base fra lavoratori aderenti a diverse correnti sindacali, malgrado le posizioni contrarie dei dirigenti della C.I.S.L. e dell'U.I.L. e le immancabili intimidazioni.

— E nella provincia qual'è la situazione?

Anche dalla provincia sono giunte buone prove dell'interesse dei lavoratori e della loro volontà di lottare per sostenere la battaglia dell'Opposizione. Non solo tutti i grandi centri, e soprattutto

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'Armi) — Averezzo — Prati (riduzione del flusso)

Trieste — Bologna — Della Vittoria (Piazza d'

UN LIBERALE AI LIBERALI

di AUGUSTO MONTI

Pubblichiamo volentieri questo scritto del Prof. Augusto Monti, tanto più pertinente in vista del Congresso liberale che si svolgerà oggi a Firenze.

Mero promess — fin al '22 — di non stuprare mai più di quanto potesse accadere in Italia nel mondo della politica, n. veramente quel che sta accadendo oggi in campo liberale mi obbliga, dopo trent'anni, mancando stessa di parola e addirittura a trascolare. Mi par d'asistere, guardo da quella parte, allo spettacolo, non so, i contadini — di un coltivatore direttore — il quale lavorato, consumato, seminato, sarchiato per benino il suo campicello, al momento di mietere, allez, preso da chissà che pazzia, dà fuoco alle spighe già bionde o v'immetta dentro una mandria di bufali: ca- colo sui colpi del tafano sotto la coda.

Nel '51, alla vigilia delle amministrative torinesi, io feci, ricordo, ai miei amici liberali di Torino un discorso così o presso: « Ragazzi, o adesso o mai più! Questa è anzitutto una battaglia liberale. Si tratta d'impedire al virtuale totalitarismo quello di passare dal « primo tempo » (ricordate la terminologia), dal primo tempo della conquista del centro al secondo tempo della conquista della periferia. E' la volta buona per voi A Roma in parlamento si sono stati all'opposizione, in provincia i vostri elettori — che della Dici han l'anima piena — v'hanno bat- tuto le mani; si tratta adesso di « tirar le conseguenze ». Coraggio! Fate da soli, contratevi, affermatevi: poi detterete voi le condizioni. — Non mi diedero retta: borbottarono nonschò di « pericoloso comunista », di « sindaco liberali »; s'imparentarono. Persero dei suffragi. Non ebbero il sindaco; e adesso sono là a far l'opposizione insieme con i già temuti socialcomunisti!

Discorso non diverso dovremo far ora ai liberali, se ci sia permesso, di tutta Italia. Anzi, un diverso discorso: tenuto non più in termini di strategia politica, ma in termini di tattica elettorale, in termini di « fuga di voti liberali » avvenuta nel '51 — come ricorda l'avv. Storoni, polemizzando col prof. Iannaccone malato, dice lui, di « nostalgia dei tempi liberali » — e di riuscimento di tali voti da farsi domani nel '53. Tempo di elezioni manco a dirlo, è tempo di raccolto per i partiti: ciascuno raccoglierà secondo che avrà seminato; e secondo che l'avrà favorito il tempo. Il « tempo » nella fattispecie, è rappresentato per le opposizioni, dagli errori — dagli infortuni — del governo. Questo « tempo » che è dico, galantuomo anch'esso, ha lavorato magnificamente, bisognando, per le opposizioni, basarsi un'occhiata alla nostra situazione economica all'interno, alla nostra situazione diplomatica all'estero per convincersene. Errore — e infortuni — degasperiani: pioggia d'aprile sui seminati dei partiti estranei al governo.

E il « seminato » liberale, come stava, almeno fino a ieri? Bene. Opposizione, cioè scaricamento di responsabilità, riunificazione: grandi giornate, grandi soldi; e — importante per un movimento, il quale sia più che un partito, un costume e una cultura — rinfrescamento di coscienza liberale fra strati sempre più vasti di cittadini ad opera, non tanto degli avvocati di grido che dirigono il P.L.I., quanto degli scrittori d'una rivista liberale non so quanto se nevisse ai suddetti avvocati. Seminazione dunque buona assai: mancava solo per compir l'opera del P.L.I., un piccolo tocco « scanciarsi », cioè commiato, dal « padrone del vapore », e la viaggio elettorale da solo; per poi ritrovarsi, magari, al... capolinea. Ed ecco che l'imprudente del « padrone » offriva alla insozzerza del « ser... » — del « non padrone », — l'occasione, e al momento ideale, la « truffaldina », alla vigilia delle elezioni. Ai liberali non tra mi piaciuta fin da quando n'era parlato alla lontana, venuti alla stretta avevan posse le loro condizioni, tre, tutte e tre assai ragionevoli; con tre noi avevan risposto quei ludi, se chi come ferro. « Ah così » dovevan rispondere gli avvocati di grido — allora, dolenti, faremo il viaggio da noi; e tanti saluti a casa — con il che avrebbero dato l'ultimo perfezionamento all'opera della seminazione, raggiungendo lo scopo, essenziale per la raccolta dei voti questa volta, di far le elezioni come opzione.

Ora: dove pesca i suoi voti il P.L.I.? Evidentemente in quei che rimanevano nel 1952 di quella borghesia laica, che resse l'Italia fino al 1922; industriali e loro alti impiegati, agrari e loro clienti, professionisti, commerciali, funzionari dei primi era li e simili. E' un elettorato che ha qualche peccato sulla coscienza, e — nel '48 — dici: passata la grande « era », sopravvenne altre non so quanto piccole, paure — la guerra e magari il prete — vorrebbe farsi perdonare tornando, perché no, agli antichi amori liberali. Ma soprattutto intende dare alla dici una lezione, una vera lezione. E' stato mal servito nell'elettorato dalla dici nel quadriennio, e se ne legna: i sindacalisti bianchi son peggiore i rossi; e poi, troppo pool, troppo made in U.S.A., troppi stracci e troppi Vanoni. E fuori calci negli stanchi da tutte le parti: di Trieste e della « dichiarazione tripartita » meglio non parlare: Tito è vicino più incomodo

ora che è aizzato dal Pentagono che non allora quand'era nato dal Kremlin: in uro per l'Italia non vedi che rappresenti chi comanda in casa nostra non noialtri italiani di certo. « Tornano le elezioni, e... » « Il tempo », la « seminazione » in canone liberale aveva preparato per il P.L.I., nel suo piccolo, un magnifico raccolto; ma per mettere e portarlo in casa ci voleva evidentemente una campagna elettorale di netta opposizione e combattuta in condizioni di pieno affrancamento da ogni soggezione governativa e clericale. Invece... la capitolazione; l'accordo quadruplicato; il fuoco alzato, i bufali inferoci. Gli « avvocati di grido » che di questa causa non han capito nulla. Ma in quelle acque ci sono altri che pescano: quelli che non han capito dello stato d'animo dei loro elettori i liberali « ipo » gli avvocati plenipotenziari, par che abbiano capito — e fin troppo bene — i monarchici: i quali a Cuneo sono in prima fila coi partigiani dell'A.N.P.I. contro il sindaco dc per l'antimonumento Kesselring; e a Nolano mollandi il M.S.I.; e un po' dappertutto dicono che ver tener a bada — in politica — i quelli con la chierica. Non escludo però che i due fanno col berretto frigio.

RILEGGE DO I DOCUMENTI DEL PROCESSO SLANSKY

Le organizzazioni sionistiche al servizio degli Stati Uniti

La "Joint" e le sue funzioni nella deposizione di Geminder - "Se ne occupava personalmente Slansky" - La conferenza del 1947 fra Truman e i dirigenti dello Stato d'Israele

Un nome, fra i tanti, è stato fatto al processo Slansky: Joint. E' l'abbreviazione conveniente del nome della organizzazione sionistica americana « American Joint Distribution Association ». A pronunciare questo nome è stato il n. 2 del processo, il braccio destro di Slansky, Bedrich Geminder, trotskista, sionista, vecchio delatore della Gestapo prima e agente dell'Intelligence Service poi, segretario della Sezione internazionale del CC del Partito comunista cecoslovacco. « Le organizzazioni sionistiche e i loro rappresentanti in Cecoslovacchia — ha dichiarato Geminder nel corso del processo — si sono poste al servizio degli americani, nazionali e via, a colpita le basi politiche ed economiche della democrazia popolare cecoslovacca... Il sionismo internazionale ha oggi interamente edottato i principi della politica statunitense nella lotta e nelle azioni spionistiche e di sabotaggio dirette contro i paesi a democrazia popolare e l'Unione Sovietica... »

« La Joint, e la sua funzione

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di Stato fu attivo organizzatore delle società sionistiche

Il delegato americano al PONI Benjamin Cohen. Nel basso, come Consigliere del Dipartimento di

ULTIME L'Unità NOTIZIE

CLAMOROSA SCONFITTA DEL CANCELLIERE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Il Parlamento di Bonn si rifiuta di incriminare i deputati comunisti

La proposta di privare dell'immunità parlamentare nove deputati comunisti bocciata
Il Presidente del Senato attacca l'esercito «europeo» e gli accordi contrattuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 22. — Il Bundestag ha respinto oggi, con 145 voti contro 144 e 6 astensioni, la richiesta governativa di togliere il mandato parlamentare a nove deputati comunisti, fra i quali il compagno Max Reinhard, Presidente del Partito.

La clamorosa sconfitta del Cancelliere è stata provocata dai voti congiunti dei comunisti, dei socialdemocratici, dei deputati del Zentrum e di alcuni deputati dc e liberali, i quali hanno sfidato apertamente la minacciosa espressa dai loro colleghi di non presentarsi al voto.

Le forti proteste sviluppatesi negli ultimi giorni nel paese e l'appassionato discorso pronunciato alla Camera dal compagno Walter Fischl, hanno valso a porre quei rappresentanti della maggioranza dinnanzi ad un profondo problema di coscienza ed a far comprendere loro la responsabilità che si sarebbero assunti dinnanzi al popolo tedesco ed alla opinione pubblica mondiale additando misure più rigorose e più dolorose che qualsiasi altro partito nel momento in cui, in tutti i paesi europei, si chiedono severi provvedimenti contro il risorgente nazismo.

La richiesta governativa non aveva alcun fondamento, non precisava alcun reato, non si basava su alcun fatto ed è stato perciò facile al socialdemocratico F. Mayer porporre che la questione venisse rinviata alla Commissione dei mandati, con l'incarico di fornire materiale meno impreciso. Numerosi deputati della maggioranza hanno preso la parola per sostenere questa richiesta, si sono riuniti fra gli altri il d.c. Hogen ed il liberale Mende — ed alla fine la votazione ha sanzionato la sconfitta del Cancelliere. Dal banchi comunisti si levavano clamorosi applausi all'indirizzo del compagno Reimann e del compagno Fischl, il quale aveva saputo difendere la legge contro il tentativo di Adenauer di aprire ancor di più la strada alle forze naziste annidatesi in tutto il paese e nei partiti governativi.

Era la quinta volta, quella

d'odierna, che la richiesta di presiedere. Fino a questo momento, Blaau aveva reso conto del suo operato solo al Cancelliere, ma questo fatto aveva provocato una ondata di commenti nei diversi circoli politici, molti dei quali disapprovavano apertamente lo stretto legame che il ministro dc ha stabilito con le alte cariche militari del nazismo, chiamando alla sua dipendenza un centinaio di generali criminali di guerra, tra i quali si opponeranno Speidel, Henning, Von Schwerin e lo stesso Guderian, accusato oggi di essere stato in relazione con l'ex-sottosegretario Naumann, arrestato dagli inglesi per aver ordito un complotto.

Il terzo insuccesso della

COMMENTI ESTERI ALLA LEGGE TRUFFA

“La D.C. è in crisi, riconosce “Le Monde”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Tra tutti i quotidiani di Parigi, *Le Monde* ha dedicato il suo editoriale alla grande battaglia politica italiana contro la legge truffa ed al sorprendente che dovrebbe mantenere alla D.C. il monopolio del potere. Anzi, giudicare il voto di mercoledì come un successo di De Gasperi ed i partiti di opposizione, sono duplice. In ogni modo la posizione della maggioranza di potere sembra indebolita. Delle crisi erano infatti. La prima è scoppiata in tempi di partito sovietico democratico.

Le D.C. riconosce subito che si tratta di una battaglia che «può essere considerata come la più importante dopo il voto del 1949 sul Patto atlantico».

«Bisogna ridursi a qualche spiegazione», spiega il giornale, soltanto neanche la estrema risposta avuta dalla campagna di opposizioni sovietico democratico per ritrovare la sua passione in Parlamento e tanta agitazione politica nel paese».

Sugli scopi della legge,

Le Monde, che non ha bisogno, come Scelba, di ricorrere ad inutili parafrasi, scrive che si tratta, per la coalizione governativa, «di ridurre la opposizione a... delle minoranze inefficaci». Ma, aggiunge immediatamente, «le conseguenze politiche di questa prova di forza impegnativa» si rivolgerà contro i quali hanno dichiarato che la osteggeranno direttamente a maggioranza relativa in 24 circoscrizioni, mentre i rimanenti saranno eletti con i resti su scala nazionale. La legge, che permette apparentemente, è stata subito criticata dai socialdemocratici i quali hanno dichiarato che la osteggeranno direttamente le loro forze in Parlamento in quanto essa, non solo cambia le carte in tavola ma vigilia della partita, ma a dare un considerevole vantaggio alla agonizzante coalizione governativa.

Il nuovo sistema elettorale stabilisce pure in funzione anticomunista, che potranno essere rappresentati al Bundestag solo a partire dai cinquanta elettori del 5% del voto su scala nazionale o avranno avuto un candidato eletto a maggioranza assoluta in una delle 24 circoscrizioni.

SERGIO SEGRE

Secondo l'osservatore francese, la scissione nel partito di Saragat «non dovrebbe grande importanza, se essa non facesse perdere alla coalizione governativa qualche cosa come 400 mila voti nelle circoscrizioni di Torino e di Milano».

«Minacciato sulla sinistra, De Gasperi lo è anche sulla destra della sua maggioranza, dove alcuni deputati progettano un blocco coi neofascisti e monarchici. E' questa una delle ragioni che spiega la fretta con cui il Presidente del Consiglio aveva posta la questione di fiducia».

Il che significa, se non ci inganniamo, che tutto ciò che De Gasperi sta facendo o si propone di fare, può chiamarsi in molti modi, ma certamente non «governare».

G. B.

Gli articoli del «Times» e del «Daily Telegraph»

LONDRA, 22. — In un editoriale

sul progetto di riforma delle legislative, il giornale conservatore *Daily Telegraph* afferma che «non si deve escludere la possibilità che questa riforma viene attuata».

Secondo il quotidiano londinese, il progetto di legge elettorale sarebbe realizzato allo obiettivo di non rendere invincibili le forze di opposizione «per il tempo in cui è stata presentata».

Però, prosegue il *Daily Telegraph*, «saremo lieti che De Gasperi si accorga che non possono essere soddisfatti dei metodi adottati».

5) il nuovo governo americano studierebbe un piano anche per l'Indocina, associando gli sviluppi dell'aggressione franco-americana in quel territorio a quelli dell'aggressione in Corea.

Come annunciato ieri da radio Pechino, sono tra i primi i generali John Knox Arnold Jr., il maggiore William Baumer e il capitano Eugene Pohl. Venti altri tre membri dell'equipaggio sono periti.

Nella sua dichiarazione, diffuse solo parzialmente dai servizi di informazione americani, Ciu En-lai ricorda che «da due mesi gli aggressori americani stanno preparando un'estensione della guerra in Asia, sabotando le trattative di pace in Corea e moltiplicando le violazioni dello spazio aereo cinese».

Che l'episodio di Antung serve loro di lezione», aggiunge Ciu En-lai.

Il bollettino del Comando popolare cino-covareno segnala dal canto suo una intensificata attività aggressiva delle truppe nemiche e crimini atroci che ricordano i momenti più gravi dell'aggressione imperialista.

Nella notte del 20 gennaio — esso dichiara — i pirati americani dell'area hanno compiuto una incursione sulla penisola di Hamgyong prima di obiettivi militari. Guerriglieri B-29 hanno lanciato diecicento bombe incendiarie, dirompenti ed esplosive, uccidendo o ferendo oltre 2.000 bambini, donne e vecchi. Gli abitanti della città continuano ad estrarre i corpi degli uccisi dalle macerie.

Questi gravi sviluppi della

aggressione in Asia sono seguiti con allarme a Tokio, dove si osserva che essi coincidono con vere sommi diffuse di una nuova offensiva militare.

Informazioni raccolte negli ambienti del Pentagono a Washington mettono in rilievo i seguenti punti:

— i primi contatti con Eisenhower, gli ambienti militari americani prevedrebbero una risposta offensiva entro

il 15 febbraio.

— esso dichiara — i pirati

americani dell'area hanno compiuto una incursione sulla

penisola di Hamgyong prima

di obiettivi militari. Guerriglieri

B-29 hanno lanciato dieci-

cento bombe incendiarie, di-

rompende ed esplosive, uccidendo o ferendo oltre 2.000 bambini, donne e vecchi. Gli abitanti della città continuano ad estrarre i corpi degli uccisi dalle macerie».

Ciò che è stato riferito da Ankara che in quegli ambienti si pensa che l'offensiva militare americana sia Tito e l'organizzazione

attuata e delle «garanzie» di quest'ultima al dittatore di Belgrado attraverso il trattato di amicizia e di difesa con i comunisti jugoslavo-greci-turco.

La questione degli impegni formal — ha detto in particolare — non prevede la possibilità di uscire allo sviluppo ulteriore della nostra collaborazione.

In relazione al viaggio di Ko-

prulic, è stato riferito da Ankara che in quegli ambienti si pensa che l'offensiva militare americana sia Tito e l'organizzazione

attuata e delle «garanzie» di

quest'ultima al dittatore di Belgrado attraverso il trattato di amicizia e di difesa con i comunisti jugoslavo-greci-turco.

Contemporaneamente, notizie da Washington riferiscono che lo ambasciatore americano a Belgrado, George Alles, starebbe discutendo con i dirigenti del Dipartimento di Stato una formula per la questione di Tripoli.

Funzionari americani — active U.P. — da Washington hanno dichiarato di nutrire «vive speranze per una rapida soluzione

della questione dei diritti umani».

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femminili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femminili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.

Le tre compagnie sono state trasferite alle carceri femmili, mentre i dieci uomini sono stati incatenati insieme per le loro convinzioni politiche.